

Da "IL PROGRESSO DAUNO" – 2 marzo 1974

Presieduta da Mons. Lenotti

Concelebrazione in ricordo di Mons. FORTUNATO MARIA FARINA

Il Vescovo Santo ricordato da Mons. Lenotti, presenti Mons. De Santis e sacerdoti delle diocesi di Troia e Foggia

Il 20 febbraio 1954, si spegneva a Foggia mons. Fortunato Maria Farina, il vescovo che resse la diocesi di Troia dall'8 dicembre 1919 e dal 22 marzo 1924 quella di Foggia.

Il «Capitolo cattedrale» ha preso l'iniziativa di ricordare l'avvenimento con una solenne concelebrazione presieduta dal vescovo della diocesi, mons. Lenotti ed alla quale hanno partecipato il vescovo ausiliare di Troia, mons. De Santis e tutti i sacerdoti delle due diocesi, che hanno ricevuto l'Ordinazione sacerdotale dal vescovo Farina. Impossibilitati ad intervenire per motivi pastorali, hanno inviato lettere di adesione gli altri due vescovi che assieme a mons. De Santis, collaborarono con il vescovo Farina nel governo delle due diocesi dopo aver ricevuto da lui l'Ordinazione sacerdotale: mons. Armando Fares attualmente arcivescovo di Catanzaro e mons. Renato Luisi, già vescovo di Nicastro.

Nel 1961, nella cattedrale di Foggia venne inaugurato alla presenza di mons. Calabria, arcivescovo metropolita di Benevento, il monumento-sarcofago che custodisce i resti mortali di mons. Farina, opera marmorea che affidata allo scultore prof. G. Albano, riproduce fedelmente la soave e paterna figura del santo vescovo, della cui vita si stanno raccogliendo tutti gli elementi ed i documenti attestanti la santità, per poi poter iniziare il processo canonico di canonizzazione. Il monumento venne ideato da mons. Amici primo successore di mons. Farina ed ora arcivescovo di Modena e realizzato da mons. Carta ora arcivescovo di Sassari, col contributo di fedeli e sacerdoti.

La celebrazione del ventennio della morte come abbiamo detto, s'è svolta nella cattedrale gremita di fedeli invitati con un pubblico manifesto fatto affiggere dal Capitolo in tutte le vie della città.

Dopo il Vangelo, l'arcidiacono don Alessandro Cucci, ha tenuto la solenne commemorazione rievocando i punti più salienti della vita e dello zelo apostolico di mons. Farina, il quale governò la diocesi di Foggia per ben trent'anni dal 1924 al 1954.....

Foggia stava prendendo il volto di una ridente ed accogliente città. Il santo pastore intuì l'importanza del momento ed agì saggiamente, per la parte di sua competenza, per il bene religioso delle anime, restaurando la cattedrale, istituendo nuove parrocchie, prevedendo l'espansione edilizia della città, acquistò i suoli nella periferia, per la costruzione di nuove chiese parrocchiali. A lui si deve l'istituzione del piccolo Seminario dell'Opera S. Michele affidata ai Giuseppini del Murialdo, il riscatto e il rilancio del vecchio ed abbandonato santuario dell'Incoronata che venne da lui affidato ai «figli di don Orione», cui aveva affidato la parrocchia eretta per la cura religiosa del rione ferrovia: S. Maria della Croce.

Altre opere avrebbe realizzato mons. Farina, se non fosse sopravvenuta la guerra ed il difficile periodo della ricostruzione. Durante il periodo dello sfollamento rimase in città e faceva spola per Troia, come di consueto. Morì a 73 anni (era nato a Baronissi l'8 marzo 1881).